

A firefighter in full protective gear, including a helmet and a jacket with reflective yellow stripes, is shown from the side. He is holding a red fire hose and a black nozzle, which is spraying water. The background is slightly blurred, showing what appears to be a construction or demolition site.

1

Gennaio/Aprile
2022



Codice Rosso



IL NOTIZIARIO EUROPEO PER GLI OPERATORI DEL SOCCORSO TECNICO URGENTE
ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE CONFSAL VIGILI DEL FUOCO

POSTE ITALIANE S.p.A. - QUADRIMESTRALE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. LO-NO/02165/07.2021 STAMPE IN REGIME LIBERO



SUL TERRITORIO PER I CITTADINI

**V CONGRESSO
FEDERAZIONE NAZIONALE
CONFSAL VIGILI DEL
FUOCO**



**VIGILI DEL FUOCO,
PROFESSIONALITA' E RESILIENZA NEL
COMPLESSO SISTEMA DI SICUREZZA CIVILE
ITALIANA**

Roma 11-12-13 aprile 2022



SOMMARIO

2 UN RINNOVO CONTRATTUALE, UN RISULTATO INCREDIBILE CHE CI RIEMPIE DI ORGOGLIO ALLA VIGILIA DEL NOSTRO V CONGRESSO NAZIONALE

di Franco Giancarlo, Segretario Generale CONFISAL VF

4 LE TABELLE DEL RINNOVO DEL CCN 2019-2021

7 ESPLOSIONE DI RAVANUSA: UNA TRAGEDIA CHE SI POTEVA EVITARE?

di Francesco Celauro, Segretario Provinciale Confisal VF Agrigento

9 AL VIA IL PROGETTO PER UN NUOVO DISTACCAMENTO OPERATIVO PER I VIGILI DEL FUOCO DI CREMA

Ing. Massimiliano Russo, Vice Comandante Vigili del Fuoco Cremona

12 COME E' ANDATA NEL 2021 LA CAMPAGNA AIB PER I VIGILI DEL FUOCO?

di Ing. Claudio De Angelis - Dirigente Nazionale VF

17 A VENEZIA I VIGILI DEL FUOCO RIESCONO A SVENTARE UNA VIOLENZA SESSUALE

A cura della Redazione

18 UNA CARROZZA DELLA METRO PER ADDESTRARE I VIGILI DEL FUOCO DI MILANO

DCS Carlo CARDINALI Responsabile Relazioni Esterne e Comunicazione in Emergenza
Comando Provinciale Vigili del Fuoco MILANO

20 COVID, IL CRONOPROGRAMMA DEL GOVERNO PER USCIRE DALL'EMERGENZA

A cura della Redazione

Foto gentilmente concesse
dal Comando di Milano
e dalla Direzione Regionale Lombardia

Foto di copertina
gentilmente offerta
da Roberto Bosi



Codice Rosso

115

IL NOTIZIARIO ESCLUSIVO PER GLI OPERATORI DEL SOCCORSO TECNICO URGENTE
ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE CONFISAL VIGILI DEL FUOCO

Segretario Generale: Franco Giancarlo
Direttore Responsabile: Federico Giannone
Responsabile Comunicazione: Mauro Gianotti

Redazione:
Via Genzano, 133 00179 Roma
Tel. 06.7853630 - 06.7880330 - Fax 06 7842893
E-mail: segreteria@confisalvigilidelfuoco.it
www.confisalvigilidelfuoco.it

Comitato di Redazione:
Franco Giancarlo, Antonio Retto, Valter Stranieri, Francesco Spinella, Pasquale Magrone, Raniero Venezia, Carla Cinti

Editore incaricato:
Sicurezza Aziendale s.r.l.
Via Palmieri, 47 - 20141 Milano
Tel. 02 89500256 - Fax 02 89500261

Concessionario autorizzato agli abbonamenti e pubblicità:
SICUREZZA OGGI
Via Palmieri, 47 - 20141 Milano - Tel. 02 89504492

Gli incaricati alla richiesta di abbonamenti, non appartengono ad alcun ente/ufficio pubblico, né tantomeno al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e sono interamente responsabili del proprio operato, sollevando da qualsiasi responsabilità l'Editore incaricato e la Federazione nazionale Confisal Vigili del fuoco.

Iscr. Reg. Stampa Tribunale di Milano n° 759/2005
Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma, DCB MI

Impaginazione e Stampa:
Litografia Stephan SRL
via Giordano, 6 - Germignaga (VA)

Abbonamenti:
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco euro 35,00
Organizzazioni Volontarie euro 35,00
Abbonamento euro 75,00

DIFFUSIONE: Camera dei deputati - Senato della Repubblica - Associati alla Confederazione nazionale Confisal Vigili del Fuoco - Prefetture - Ministeri - Regioni - Province - Comuni - Comunità montane - Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco e Direzioni Regionali - Soccorso alpino e speleologico - Vigili del Fuoco Volontari - Unità Cinofile, Gruppi sommozzatori - Organizzazioni A.I.B. - Nuclei elicotteristi - Polizia locale - Servizio Sanitario nazionale - Servizi tecnici nazionali - Consiglio nazionale delle ricerche - Studi di ingegneria e statistica - Aeroporti - Consulenti e liberi professionisti - Cantieri edili - Aziende antincendio: attrezzature impianti e materiali - Antifortunistica: prodotti e attrezzature

PRIVACY Tutela delle persone e degli altri soggetti al trattamento dei dati personali (legge 31-12-1996 n°675 e successive integrazioni). I dati forniti dagli abbonati, dagli inserzionisti e dagli Enti e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della presente pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.



UN RINNOVO CONTRATTUALE, UN RISULTATO INCREDIBILE CHE CI RIEMPIE DI ORGOGLIO ALLA VIGILIA DEL NOSTRO V CONGRESSO NAZIONALE

Dal contratto 2019-2021 aumenti significativi per tutti i lavoratori del Corpo e significativi miglioramenti sul piano normativo, sociale e sindacale.

di Franco Giancarlo, Segretario Generale CONFESAL VVF



Il 22 febbraio 2022 è senza dubbio una data che rimarrà nella storia ormai pluridecennale della Confesal VVF. Quel giorno infatti è stato firmato l'accordo per il rinnovo del contratto del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco 2019-2021, sia per l'area del personale, sia per l'area dei dirigenti e direttivi. E' stato il frutto, ottenuto con una certa difficoltà, di una lunga trattativa, caratterizzata da non pochi ostacoli legati ai vincoli normativi imposti. Una trattativa che abbiamo condotto in maniera unitaria, per il bene e nell'interesse esclusivo dei lavoratori del Corpo dei Vigili del Fuoco insieme a Fp Cgil Vvf e a Fns Cisl. Una volta che le trattative si sono concluse non abbiamo potuto fare a meno di rilevare che il

nuovo contratto, oltre a introdurre miglioramenti sul piano normativo, sociale e sindacale, prevede sul piano economico aumenti contrattuali molto significativi per le lavoratrici e i lavoratori del Corpo. A questo andranno aggiunte le ulteriori risorse impegnate per le voci accessorie e quelle, pari a 11 milioni di euro, già destinate nel contratto di primo livello.

Abbiamo dunque raggiunto un risultato importante e soddisfacente per i lavoratori del Corpo, grazie all'impegno dei nostri quadri sindacali e delle lavoratrici e dei lavoratori del Corpo. Quello del 22 febbraio si configura come un importante traguardo frutto di un costante impegno del sindacato nel rivendicare adeguati riconoscimenti economici e in grado di valorizzare l'alta professionalità dimostrata sia dalla componente operativa sia da quella di tutte le componenti del ruolo tecnico professionale. Il nuovo contratto migliora l'impianto normativo introducendo istituti nuovi e rilancia, irrobustendolo, il sistema delle relazioni sindacali, fortificando gli

aspetti sociali relativi alle tutele del personale anche attraverso l'istituzione dell'Osservatorio Bilaterale. Insieme alle altre due Organizzazioni Sindacali che ci hanno accompagnato in questo cammino abbiamo ricevuto una risposta straordinaria e significativa per una categoria che da tempo meritava attenzione. E' doveroso anche riconoscere l'attività e la disponibilità fattiva messa in campo dai ministri Brunetta, Lamorgese e Franco e dai vertici istituzionali dei Dipartimenti della Funzione Pubblica e dei Vigili del Fuoco. Non ci nascondiamo, è stato un gran lavoro di condivisione, di coerenza, di esperienza. È un documento politico che ha condizionato positivamente e per la prima volta nella storia sindacale, il tavolo della trattativa. Ed è grazie a questo forte senso di responsabilità che il Sindacato potrà vedere riconosciuti incrementi naturalmente differenziati sui diversi istituti retributivi e accessori. E' stato un lavoro estenuante, non lo neghiamo, condurre una trattativa che è iniziata più di sei mesi fa, lunga e complicata,



soggetta a vincoli normativi imposti dal Ministero delle Economie e Finanze, dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dalla stessa Amministrazione. Ma non abbiamo mollato di un centimetro e anzi, siamo stati in grado di stravolgere il primo testo e l'impianto restrittivo proposto dalla controparte, avanzando giorno dopo giorno proposte diverse, articolate e innovative sia per la parte economica, che per quella normativa, sociale e sindacale. Aggiungiamo inoltre le risorse provenienti dalla legge 30 del dicembre scorso, pari a 4 milioni di euro, utili a incrementare ulteriormente le risorse già destinate all'indennità di rischio.

Il rinnovo del contratto 2019-2021 non può certamente essere interpretato come la panacea a tutti i problemi del Corpo, ma ci riteniamo estremamente orgogliosi di aver raggiunto questo risultato e soprattutto di averlo fatto in un momento storico per il Paese, impelagato in una crisi epocale a causa di una pandemia mondiale e negli ultimi tempi alle prese con un conflitto, quale è quello in corso fra Russia e Ucraina, che ha contraccolpi importanti anche sulla nostra economia. In questo contesto nazionale e mondiale l'11 per cento di aumento contrattuale riconosciuto al personale del Corpo dal 2016 ad oggi, non può passare inosservato. Sottovalutare questo traguardo non farebbe un torto solo a chi ci ha lavorato ma anche a chi ci ha dato fiducia.

Le lotte e le rivendicazioni organizzate con impegno e con perseveranza dalla Confisal VVF in questi anni hanno avuto risposte con specifici e mirati stanziamenti fatti dai diversi governi che si sono succeduti. Una volta chiusa que-

sta partita vale la pena di ricordare che ci aspetteranno altri impegni importantissimi. Ci sono infatti le somme residue dei 165 milioni di euro, risorse sulle quali puntiamo affinché siano indirizzate al lavoro delle componenti specialistiche, con un accordo integrativo. Ci sono anche 14 milioni di euro, sempre in sede di accordo integrativo, che cercheremo di veicolare sulle indennità accessorie. E punteremo i nostri sforzi per l'incremento degli istituti esistenti delle indennità notturno, festivo, super festivo e presenza. Attraverso la contrattazione integrativa sfrutteremo l'occasione per applicare al meglio i nuovi istituti contenuti nel contratto, come ad esempio la pronta disponibilità, la tutela legale e l'osservatorio bilaterale. Bisogna poi considerare che il CCNL 2022-2024 è già rinnovabile. Dobbiamo quindi guardare avanti e pensare alle strategie del prossimo futuro, alle modifiche dell'ordinamento del personale, Dlgs 127/2018, attraverso la riapertura della legge delega. Bisognerà inoltre lavorare predisponendo dei percorsi condivisi che non escludano, ma che anzi aggregino, completino e vadano verso una reale integrazione dell'attività di soccorso pubblico con il sistema di Protezione Civile. L'appuntamento più indicato per tirare le somme su quanto abbiamo fatto e ottenuto anche attraverso la recente Legge di Bilancio, che oltre all'armonizzazione stipendiale già conseguita ha assicurato agli uomini e alle donne dei vigili del fuoco l'armonizzazione previdenziale attraverso i 6 scatti stipendiali, la tutela legale e il potenziamento dell'organico, sarà il nostro V Congresso Nazionale che si terrà a Roma nei giorni 11, 12

e 13 aprile prossimi presso l'Hotel Mercure Rome Leonardo da Vinci Airport. In quella sede metteremo a punto il percorso per tracciare la rotta dei nostri obiettivi futuri. Per questo invito tutti i nostri quadri sindacali a partecipare massicciamente per poterci confrontare in presenza, dopo tanto tempo e dopo tante, troppe riunioni da remoto che hanno caratterizzato gli ultimi due anni. La pandemia da Covid 19 ancora non è definitivamente sconfitta ma i dati di questi ultimi mesi fanno sperare in un superamento della fase emergenziale. Una fase nella quale il nostro Corpo ha dato un contributo essenziale, in termini di professionalità, di abnegazione, di sacrificio e di carica umana per aiutare il Paese ad affrontare un momento difficile e a non perdere mai la fiducia. Così come abbiamo sempre fatto noi della Confisal VVF. Molti di voi ricordano quando ci siamo presentati sullo scenario sindacale, accompagnati dallo scetticismo e dai sorrisi di circostanza di molti. Grazie alla nostra voglia di costruire, al nostro modo moderno di gettare le basi di un sindacato al passo con i tempi, focalizzato sui problemi concreti dei lavoratori del Corpo e lontano anni luce dalle ideologie, siamo riusciti a crescere, a radicarci sul territorio nazionale, a centrare obiettivi ambiziosi. Per questo vi invitiamo ancora una volta a partecipare al nostro Congresso Nazionale per incontrarci di nuovo, per confrontarci e per tirare fuori soluzioni concrete e praticabili per la nostra categoria.



PROFESSIONE VIGILI DEL FUOCO

LE TABELLE DEL RINNOVO DEL CCN

	CONTRATTO 2019 - 2021 <u>PERSONALE OPERATIVO</u>						
	INCREMENTO MENSILE TABELLARE STIPENDIO	INCREMENTO MENSILE INDENNITA' RISCHIO	*ULTERIORI 4 MILIONI	INCREMENTO MENSILE TOTALE	UNA TANTUM	VACANZA CONTRATTUALE	ARRETRATI CONTRATTO
	da 1.1.2021	da 1.1.2022	da 1.1.2022	da 1.1.2022	2019/2021	da 04.2019 a 05.2022	2019/2021
RUOLI							
Allievo vigile del fuoco	€ 45,45	€ 28,31	€ 0,00	€ 73,76	€ 75,00	-€ 409,38	€ 1.033,84
Vigile del fuoco	€ 45,45	€ 34,29	€ 5,27	€ 85,01	€ 75,00	-€ 409,38	€ 1.114,60
Vigile del fuoco esperto	€ 46,72	€ 36,34	€ 5,58	€ 88,64	€ 75,00	-€ 420,83	€ 1.155,15
Vigile del fuoco esp. s.c.	€ 47,53	€ 39,12	€ 6,01	€ 92,66	€ 75,00	-€ 424,64	€ 1.200,59
Vigile del fuoco coordinatore	€ 49,44	€ 42,76	€ 6,56	€ 98,76	€ 75,00	-€ 428,46	€ 1.275,55
Vigile del fuoco coord. s.c.	€ 51,56	€ 42,76	€ 6,56	€ 100,88	€ 75,00	-€ 432,08	€ 1.310,96
Capo squadra	€ 51,56	€ 47,20	€ 7,24	€ 106,00	€ 75,00	-€ 447,21	€ 1.365,04
Capo squadra esperto	€ 52,73	€ 50,01	€ 7,68	€ 110,42	€ 75,00	-€ 450,83	€ 1.417,25
Capo reparto	€ 53,36	€ 50,01	€ 7,68	€ 111,05	€ 75,00	-€ 455,55	€ 1.429,13
Capo reparto s.c.	€ 55,59	€ 50,01	€ 7,68	€ 113,28	€ 75,00	-€ 465,28	€ 1.462,94
Isp. antincendi	€ 55,59	€ 50,25	€ 7,71	€ 113,55	€ 75,00	-€ 469,28	€ 1.463,46
Isp. antincendi esperto	€ 56,65	€ 51,86	€ 7,96	€ 116,47	€ 75,00	-€ 476,91	€ 1.497,20
Isp. antincendi esperto s.c.	€ 58,35	€ 54,18	€ 8,32	€ 120,85	€ 75,00	-€ 481,91	€ 1.558,75
Isp. antincendi coord.	€ 59,41	€ 54,18	€ 8,32	€ 121,91	€ 75,00	-€ 485,91	€ 1.575,11
Isp. antincendi coord. s.c.	€ 63,05	€ 54,82	€ 8,41	€ 126,28	€ 75,00	-€ 567,92	€ 1.612,77
*ULTERIORE FINANZIAMENTO DI € 4.000.000 PER L'ARMONIZZAZIONE DEL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO CON QUELLO DELLE FORZE DI POLIZIA (LEGGE 30 DICEMBRE 2021 N.234, ART.1 COMMA 1003)							

	CONTRATTO 2019 - 2021 <u>PERSONALE TECNICO- PROFESSIONALE</u>						
	INCREMENTO MENSILE TABELLARE STIPENDIO	INCREMENTO MENSILE INDENNITA' MENSILE	*ULTERIORI 4 MILIONI	INCREMENTO MENSILE TOTALE	UNA TANTUM	VACANZA CONTRATTUALE	ARRETRATI CONTRATTO
	da 1.1.2021	da 1.1.2022	da 1.1.2022	da 1.1.2022	2019/2021	da 04.2019 a 05.2022	2019/2021
RUOLI							
Operatore	43,62	17,83	2,74	€ 64,19	75,00	-392,88	€ 867,58
Operatore esperto	45,45	18,90	2,90	€ 67,25	75,00	-409,38	€ 906,64
Operatore esp con sc	47,10	20,34	3,12	€ 70,56	75,00	-420,83	€ 946,59
Assistente	51,14	24,54	3,77	€ 79,45	75,00	-443,40	€ 1.059,68
Assistente sc	52,73	26,01	3,99	€ 82,73	75,00	-450,83	€ 1.100,93
Isp. Log.-Gest.	53,77	26,13	4,01	€ 83,91	75,00	-452,93	€ 1.119,82
Isp. Log.-Gest. esperto	55,53	26,97	4,14	€ 86,64	75,00	-466,84	€ 1.161,78
Isp. Log.-Gest. esperto s.c.	57,08	28,17	4,32	€ 89,57	75,00	-470,46	€ 1.199,24
Isp. Log.-Gest. coordinatore	59,41	28,17	4,32	€ 91,90	75,00	-485,91	€ 1.231,67
Isp. Log.-Gest. Coord. s.c.	63,05	28,51	4,38	€ 95,94	75,00	-567,92	€ 1.256,25
Ispettore Informatico	53,77	26,13	4,01	€ 83,91	75,00	-452,93	€ 1.119,82
Isp. Inf. esperto	55,53	26,97	4,14	€ 86,64	75,00	-466,84	€ 1.161,78
Isp. Inf. esperto s.c.	57,08	28,17	4,32	€ 89,57	75,00	-470,46	€ 1.199,24
Isp. Inf. coordinatore	59,41	28,17	4,32	€ 91,90	75,00	-485,91	€ 1.231,67
Isp. Inf. coord. s.c.	63,05	28,51	4,38	€ 95,94	75,00	-567,92	€ 1.256,25
*ULTERIORE FINANZIAMENTO DI € 4.000.000 PER L'ARMONIZZAZIONE DEL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO CON QUELLO DELLE FORZE DI POLIZIA (LEGGE 30 DICEMBRE 2021 N.234, ART.1 COMMA 1003)							



PROFESSIONE VIGILI DEL FUOCO

2019-2021

	INDENNITA' DI IMPIEGO OPERATIVO ART.7					
	SOSTITUISCE L'INDENNITA' DI TURNO E L'INDENNITA' OPERATIVA PER IL SOCCORSO ESTERNO (NO SPECIALISTI, NO PARZIALMENTE IDONEO, NON CUMULABILE CON ART.8)					
	INDENNITA' A PRESENZA		INDENNITA' PER ANNO		TOTALE ANNO	INCREMENTO ANNO
PERSONALE OPERATIVO TURNISTA DISPOSITIVO DI SOCCORSO	TURNO + SOCCORSO EST.	MAGGIORAZIONE INDENNITA'	TURNO + SOCCORSO EST.	MAGGIORAZIONE INDENNITA'		
VFE SC / VFC	€ 11,50	€ 2,00	€ 1.535,25	€ 267,00	€ 1.802,25	€ 267,00
VFC SC / CS	€ 11,50	€ 2,30	€ 1.535,25	€ 307,05	€ 1.842,30	€ 307,05
CSE / CR / CRE SC / IA	€ 11,50	€ 2,60	€ 1.535,25	€ 347,10	€ 1.882,35	€ 347,10
IAE / IAE SC	€ 11,50	€ 2,70	€ 1.535,25	€ 360,45	€ 1.895,70	€ 360,45
IAC / IAC SC	€ 11,50	€ 2,80	€ 1.535,25	€ 373,80	€ 1.909,05	€ 373,80

	INDENNITA' DI SERVIZIO OPERATIVO ART.8						
	SOSTITUISCE L'INDENNITA' OPERATIVA PER IL SOCCORSO ESTERNO ED IL COMPENSO DI PRODUTTIVITA'						
	(SI SPECIALISTI, SI PARZIALMENTO IDONEO, NON CUMULABILE CON ART.7)						
TUTTI I RUOLI	INDENNITA' A PRESENZA		INDENNITA' PER ANNO		TOTALE ANNO	INCREMENTO ANNO	
PERSONALE OPERATIVO TURNISTA/GIORNALIERO DPR 64/12 ART.64,73,75,82	C.PRODUT + SOCCORSO EST.	MAGGIORAZIONE INDENNITA'	C.PRODUT + SOCCORSO EST.	MAGGIORAZIONE INDENNITA'			
VE SC / VFC 6 GIORNI	€ 1,00	€ 1,00	€ 267,00	€ 267,00	€ 534,00	€ 267,00	
VE SC / VFC 5 GIORNI	€ 1,20	€ 1,20	€ 267,00	€ 267,00	€ 534,00	€ 267,00	
VE SC / VFC (no soccorso) 12 H	€ 2,00	€ 2,00	€ 267,00	€ 267,00	€ 534,00	€ 267,00	
VE SC / VFC 12 H	€ 8,50	€ 2,00	€ 1.134,75	€ 267,00	€ 1.401,75	€ 267,00	
VC SC / CS 6 GIORNI	€ 1,00	€ 1,15	€ 267,00	€ 307,05	€ 574,05	€ 307,05	
VC SC / CS 5 GIORNI	€ 1,20	€ 1,40	€ 267,00	€ 311,50	€ 578,50	€ 311,50	
VC SC / VFC (no soccorso) 12 H	€ 2,00	€ 2,30	€ 267,00	€ 307,05	€ 574,05	€ 307,05	
VC SC / CS 12 H	€ 8,50	€ 2,30	€ 1.134,75	€ 307,05	€ 1.441,80	€ 307,05	
CSE / CR / CRE SC / IA 6 GIORNI	€ 1,00	€ 1,30	€ 267,00	€ 347,10	€ 614,10	€ 347,10	
CSE / CR / CRE SC / IA 5 GIORNI	€ 1,20	€ 1,55	€ 267,00	€ 344,88	€ 611,88	€ 344,88	
CSE SC / CRE SC /IA (no soccorso) 12 H	€ 2,00	€ 2,60	€ 267,00	€ 347,10	€ 614,10	€ 347,10	
CSE / CR / CRE SC / IA 12 H	€ 8,50	€ 2,60	€ 1.134,75	€ 345,80	€ 1.480,55	€ 345,80	
IAE / IAE SC 6 GIORNI	€ 1,00	€ 1,35	€ 267,00	€ 360,45	€ 627,45	€ 360,45	
IAE / IAE SC 5 GIORNI	€ 1,20	€ 1,60	€ 267,00	€ 356,00	€ 623,00	€ 356,00	
IAE / IAE SC (no soccorso) 12 H	€ 2,00	€ 2,70	€ 267,00	€ 360,45	€ 627,45	€ 360,45	
IAE / IAE SC 12 H	€ 8,50	€ 2,70	€ 1.134,75	€ 360,45	€ 1.495,20	€ 360,45	
IAC/ IAC SC 6 GIORNI	€ 1,00	€ 1,40	€ 267,00	€ 373,80	€ 640,80	€ 373,80	
IAC/ IAC SC 5 GIORNI	€ 1,20	€ 1,70	€ 267,00	€ 378,25	€ 645,25	€ 378,25	
IAC/ IAC SC (no soccorso) 12 H	€ 2,00	€ 2,80	€ 267,00	€ 373,80	€ 640,80	€ 373,80	
IAC/ IAC SC 12 H	€ 8,50	€ 2,80	€ 1.134,75	€ 373,80	€ 1.508,55	€ 373,80	



PROFESSIONE VIGILI DEL FUOCO

 PERSONALE TECNICO PROFESSIONALE E RAPPRESENTANZA	INDENNITA' DI FUNZIONE TECNICA E PROFESSIONALE ART.9						
	SOSTITUISCE IL COMPENSO DI PRODUTTIVITA'						
	INDENNITA' A PRESENZA		INDENNITA' PER ANNO		TOTALE ANNO	INCREMENTO ANNO	
	COMPENSO PRODUTTIVITA'	MAGGIORAZIONE INDENNITA'	COMPENSO PRODUTTIVITA'	MAGGIORAZIONE INDENNITA'			
OPER.ES./OPER.ES.SC. 6 GIORNI	€ 1,00	€ 0,52	€ 267,00	€ 138,84	€ 405,84	€ 138,84	
OPER.ES./OPER.ES.SC. 5 GIORNI	€ 1,20	€ 0,62	€ 267,00	€ 137,95	€ 404,95	€ 137,95	
OPER.ES./OPER.ES.SC. 12H	€ 2,00	€ 1,04	€ 267,00	€ 138,84	€ 405,84	€ 138,84	
ASSISTENTE 6 GIORNI	€ 1,00	€ 0,60	€ 267,00	€ 160,20	€ 427,20	€ 160,20	
ASSISTENTE 5 GIORNI	€ 1,20	€ 0,72	€ 267,00	€ 160,20	€ 427,20	€ 160,20	
ASSISTENTE 12H	€ 2,00	€ 1,20	€ 267,00	€ 160,20	€ 427,20	€ 160,20	
ASSISTENTE SC 6 GIORNI	€ 1,00	€ 0,68	€ 267,00	€ 181,56	€ 448,56	€ 181,56	
ASSISTENTE SC 5 GIORNI	€ 1,20	€ 0,81	€ 267,00	€ 180,23	€ 447,23	€ 180,23	
ASSISTENTE SC 12H	€ 2,00	€ 1,35	€ 267,00	€ 180,23	€ 447,23	€ 180,23	
ISP.ES/ISP.ES.SC. 6 GIORNI	€ 1,00	€ 0,70	€ 267,00	€ 186,90	€ 453,90	€ 186,90	
ISP.ES/ISP.ES.SC. 5 GIORNI	€ 1,20	€ 0,84	€ 267,00	€ 186,90	€ 453,90	€ 186,90	
ISP.ES/ISP.ES.SC. 12H	€ 2,00	€ 1,40	€ 267,00	€ 186,90	€ 453,90	€ 186,90	
ISP.COOR/ISP.COOR.SC. 6 GIORNI	€ 1,00	€ 0,73	€ 267,00	€ 194,91	€ 461,91	€ 194,91	
ISP.COOR/ISP.COOR.SC. 5 GIORNI	€ 1,20	€ 0,88	€ 267,00	€ 195,80	€ 462,80	€ 195,80	
ISP.COOR/ISP.COOR.SC. 12H	€ 2,00	€ 1,45	€ 267,00	€ 193,58	€ 460,58	€ 193,58	



ESPLOSIONE DI RAVANUSA: UNA TRAGEDIA CHE SI POTEVA EVITARE?

Un intero quartiere crollato seppellendo tutto e tutti coloro che vi abitavano. Un'emergenza che ha messo in evidenza la fragilità del nostro territorio, raccontata da chi ha partecipato in prima persona ai soccorsi.

di Francesco Celauro, Segretario Provinciale Confasal VVF Agrigento



In tanti anni di servizio nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ho partecipato a diversi eventi calamitosi, dal terremoto di Catania a quello dell'Aquila per arrivare ad Amatrice.

Eventi imprevedibili che hanno lasciato nello sconforto tutta la popolazione di quel territorio che si è vista privare in maniera traumatica ed improvvisa delle proprie case.

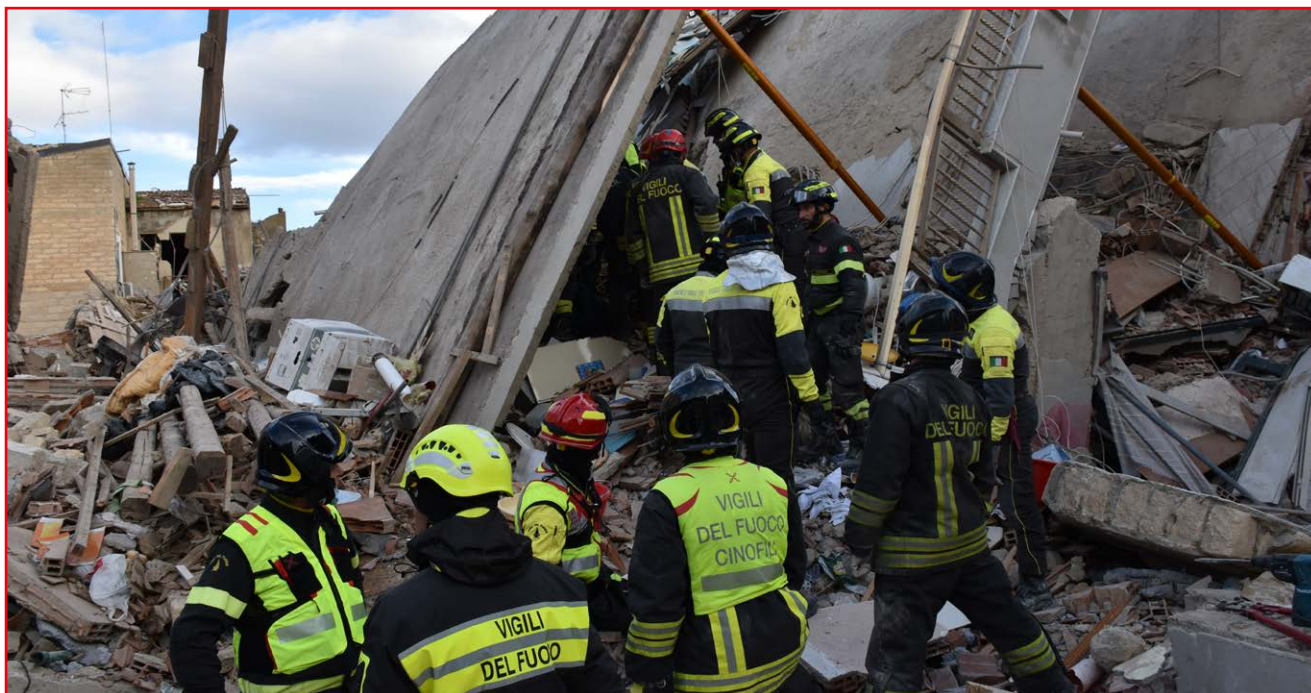
Fatta questa premessa, quello che è successo l'11 novembre 2021 nel Comune di Ravanusa lascerà sicuramente un segno indimenticabile non solo nella comunità ravanusana ma anche in noi soccorritori che ci siamo trovati davanti ad una vera e propria apocalisse, in seguito all'esplosione di gas avvenuta in Via Trilussa. Un intero quartiere è crollato sep-

pellendo tutto e tutti coloro che vi abitavano.

Una tragedia che ha messo in evidenza la fragilità del nostro territorio, nella quale la fuga di gas metano che si è annidata invisibile nelle case di Via Trilussa non ha lasciato scampo alle persone che vi abitavano, anche se fino all'ultimo abbiamo avuto la speranza di trovare vive le persone coinvolte



PROFESSIONE VIGILI DEL FUOCO



nell'esplosione. Ci siamo ritrovati davanti un mucchio di macerie che ha inghiottito in un solo colpo anni di sacrifici, che ha messo a dura prova da subito noi soccorritori, che con professionalità, tecniche, mezzi e uomini in pochi giorni abbiamo restituito 12 vittime ai familiari e siamo riusciti ad estrarre vive solamente due persone.

Eppure la macchina dei soccorsi si era messa in moto celermente, con il Comando di Agrigento che aveva dislocato sul luogo dell'esplosione il personale operativo dei distaccamenti di Licata, Canicatti e Sede Centrale, chiedendo alla Direzione Regionale Sicilia l'intervento di altri Comandi della Sicilia con personale operativo addestrato per questi eventi con mezzi e attrezzature appropriati.

Da subito si è scavato a mani nude, nel buio, illuminato soltanto da grandi fiamme che l'esplosione aveva innescato, raccogliendo in-

formazioni, anche dettagli per individuare le persone sepolte dalle macerie.

Sono stati demoliti solai, tagliati pilastri, si è osservato ogni piccolo segnale dei cani, per restituire ai familiari i corpi senza vita dei loro cari. Il nostro è un lavoro che ci porta molte volte a confrontarci con le tragedie di questa vita, nel quale le persone dimostrano il proprio affetto verso i Vigili del fuoco, anche dopo la perdita di un familiare. Faccio presente che nei concitati giorni delle ricerche sono stati impiegati più di 300 uomini e 120 mezzi tra personale USAR, NBCR, TAS, SAF, CINOFILI, SAPR(droni), Movimento Terra.

Particolarmente toccanti sono stati i funerali di Stato per le vittime che hanno visto la partecipazione delle più alte cariche dello Stato, del nostro Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Comandante di Agrigento Ing. Giuseppe Merendi-

no e di tutta la comunità ravanusana che ha dato l'ultimo saluto alle vittime di questa grande tragedia. Fra queste ricordo Selene Pagliarello incinta di nove mesi del piccolo Samuele, il marito Giuseppe Carmina, il padre di quest'ultimo Angelo Carmina, il prof. Pietro Carmina, la moglie Carmela Scibetta, Calogera Gioachina Minacori, Maria Crescenzo Zagarrio, Calogero Carmina e il figlio Giuseppe Carmina. Dopo questa immane tragedia tutti vogliono conoscere la verità, le cause che hanno scatenato la terribile esplosione. Primo fra tutti il sindaco di Ravanusa Carmelo D'Angelo che è stato presente per tutto il tempo delle operazioni di soccorso, nella speranza di trovare persone vive. Ci si domanda infine se tutto questo si sarebbe potuto evitare, individuando il punto in cui c'è stata la rottura della tubatura che ha provocato la strage.



AL VIA IL PROGETTO PER UN NUOVO DISTACCAMENTO OPERATIVO PER I VIGILI DEL FUOCO DI CREMA

Il progetto elaborato disegna un'architettura moderna e attenta all'impatto ambientale e al risparmio energetico.

Ing. Massimiliano Russo, Vice Comandante Vigili del Fuoco Cremona

Non si è fermato in questo ultimo anno e mezzo, malgrado l'emergenza sanitaria, l'iter procedurale per dotare di una nuova sede operativa i Vigili del Fuoco di Crema. È stato perfezionato e concluso infatti, nelle scorse settimane, il progetto definitivo del nuovo distaccamento cittadino. Tale do-

cumento raccoglie le varie fasi di sviluppo del programma di lavoro iniziato nel 2016 con un dettagliato studio di fattibilità, successivamente modificato e sviluppato, per rispondere non solo alle attuali esigenze della sede di Crema ma tenendo anche in considerazione eventuali macro-emergenze che

possano colpire il territorio cremasco.

L'attuale distaccamento di Crema, di proprietà dell'Amministrazione comunale, la cui costruzione risale ai primi anni '60, soffre da tempo di problemi strutturali e logistici che, nonostante la disponibilità del Comune di Crema ad effettuare i





PROFESSIONE VIGILI DEL FUOCO



numerosi interventi di manutenzione straordinaria, hanno spinto verso la definizione del progetto di un nuovo distaccamento.

La sede costituisce oggi un presidio indispensabile per il territorio cremasco, in quanto serve un bacino di utenza di oltre cinquanta comuni con un ricco tessuto industriale tra cui anche diversi stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 105/2015.

L'elaborazione di una progettazione preliminare, condivisa con la Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, il Comune di Crema e la società SCRP, partecipata del Comune, con la collaborazione attiva e costante del Comando Vigili del Fuoco di Cremona, ha portato all'acquisizione, da parte del Dipartimento, di un lotto di 3660 m2

in fregio alla tangenziale di Crema sul quale edificare il nuovo presidio. L'area individuata è posizionata a SUD rispetto al comprensorio urbano di Crema, in una località ben collegata con le principali arterie stradali di comunicazione; tale ubicazione, con sbocco lungo la strada Provinciale 43, consente

una rapida immissione nella tangenziale cittadina nel caso di interventi da effettuare nel territorio extraurbano e negli altri comuni serviti. Si tratta sostanzialmente di un polo del soccorso di interesse strategico: una caserma profondamente rinnovata con spazi completamente ripensati per tut-





PROFESSIONE VIGILI DEL FUOCO



te le esigenze attuali dei Vigili del Fuoco. Il progetto elaborato disegna un'architettura moderna e attenta all'impatto ambientale e al risparmio energetico, con l'utilizzo di sistemi ad alta efficienza che permetteranno, durante il funzionamento, la massima riduzione dei consumi e dell'impatto ambientale. L'insediamento si sviluppa in quattro blocchi urbanistici principali, così articolati: la palazzina destinata a caserma, l'autorimessa per mezzi pesanti, l'autorimessa per mezzi leggeri e i locali tecnici; infine il castello di manovra con l'area destinata alle esercitazioni operative. Completa il complesso un ampio piazzale interno per le manovre con le aree destinate al rifornimento e al lavaggio dei mezzi. Il progetto definitivo ha posto pertanto particolare attenzione alla movimentazione e manutenzione degli automezzi in dotazione al distaccamento conformando gli spazi esterni in relazione a questo aspetto. La palazzina destinata a caserma è articolata in due piani. Al piano terra tre aree operative: una destinata agli operatori sia interni che esterni (corsi di formazione, incontri di coordinamento per

la gestione di crisi, eventi, ecc.), una destinata al servizio di ristorazione e una legata alle attività di soccorso comprendente uffici e una piccola sala operativa. Il primo piano sarà, invece, prevalentemente destinato alle camerate dei Vigili e comprenderà anche un piccolo locale destinato a palestra attrezzi. L'Autorimessa mezzi pesanti è stata dimensionata tenendo conto del parco automezzi attualmente in dotazione. I veicoli e le attrezzature destinate al soccorso fluviale saranno ricoverati nell'autorimessa mezzi leggeri. Il nuovo castello esercitazioni,

come nelle più recenti realizzazioni, verrà dotato anche di una parete di arrampicata e dei necessari ancoraggi per le esercitazioni del nucleo Speleo Alpino Fluviale del Comando Vigili del Fuoco di Cremona. La progettazione esecutiva è da considerarsi il punto di partenza per la preparazione della gara d'appalto che assegnerà i lavori di costruzione, auspicando così, di poter consegnare in tempi brevi la nuova struttura ai Vigili del Fuoco di Crema che quotidianamente si spendono con competenza e professionalità per il territorio.





COME E' ANDATA NEL 2021 LA CAMPAGNA AIB PER I VIGILI DEL FUOCO?

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco partecipa con i propri uomini e mezzi e con la propria cospicua componente aerea alle annuali campagne antincendi boschivi estive e in prima persona. Durante tutto l'anno interviene negli incendi cosiddetti di interfaccia e svolge la lotta attiva agli incendi boschivi anche negli altri mesi dell'anno.

di Ing. Claudio De Angelis - Dirigente Nazionale VVF

IL NOSTRO PATRIMONIO FORESTALE

Il patrimonio forestale italiano è tra i più importanti d'Europa per superficie e per varietà di specie e costituisce una ricchezza per l'ambiente, per l'economia, per l'equilibrio del territorio, la biodiversità e per la ricchezza del paesaggio. L'incendio boschivo, in modo particolare in alcune regioni del paese, rappresenta una ricorrente emergenza ambientale e sociale con caratteristiche stagionali che variano fra nord e sud e richiede un notevole impegno economico ed organizzativo.

Il 30% della superficie del nostro Paese è costituito da boschi e foreste. Essi ospitano un'ampia varietà di specie arboree che nel corso dei millenni si sono adattate alla variabilità dei climi italiani, da quelli caldi e secchi dell'estremo sud della penisola a quelli alpini. Ogni anno questo patrimonio, per speculazione, per incuria o per disattenzione, viene minacciato da

incendi di natura dolosa o colposa che colpiscono decine di migliaia di ettari di bosco. Negli ultimi trent'anni è stato colpito da incendi gravi il 12% del patrimonio forestale nazionale.

Dati i tempi molto lunghi per il recupero dell'ecosistema forestale e ambientale, i danni all'equilibrio

naturale della flora e della fauna sono gravissimi. La scopertura del suolo causata dagli incendi, poi, favorisce i fenomeni di dissesto dei versanti provocando, con la pioggia, l'asportazione dello strato di terreno superficiale e l'instabilità dei pendii.

Nel sud Italia, fino al Lazio, i mesi





PROFESSIONE VIGILI DEL FUOCO

Campagna AIB: gli stadi dell'incendio boschivo



IN CORSO

L'incendio è **attivo** e può essere fronteggiato da squadre e mezzi locali e, se necessario, dalla flotta aerea dello Stato.



SOTTO CONTROLLO

L'incendio è **attivo e circoscritto** ed è fronteggiato da squadre e mezzi locali.



IN BONIFICA

L'incendio è **domato** e interessato da attività di messa in sicurezza degli ultimi focolai attivi.



SPENTO

L'incendio è **estinto** e non c'è rischio di riaccensione.

www.protezionecivile.gov.it



la scomparsa di gran parte della foresta preistorica. Nel nostro Paese la rivoluzione industriale e il miglioramento delle condizioni di vita hanno portato a modificare l'uso della foresta, oggi maggiormente tutelata sia sul piano tecnico sia su quello giuridico ma non ancora libera dal pericolo annuale degli incendi.

Nonostante l'aumento costante di sforzi e investimenti, organizzativi e tecnologici per prevenire e combattere il fenomeno, l'elevato numero e la dimensione degli incendi aggiunge instabilità sociale alla instabilità causata al territorio. Nonostante gli sforzi nel progettare le difese, la sventatezza di molti continua a causare distruzioni dell'ambiente. E' infatti sempre nella azione umana, colposa o dolosa, che ritroviamo l'origine degli incendi boschivi.

Cresce il gran foco, e 'n forma d'alte mura stende le fiamme torbide e fumanti;

e ne cinge quel bosco, e l'assicura ch'altri gli arbori suoi non tronchi e schianti.

(Torquato Tasso)

MA COS'È UN INCENDIO DI BOSCO?

Un incendio boschivo è una combustione non pianificata in un'area naturale, come una foresta, una macchia o una prateria. Gli incendi sono spesso causati dall'attività umana (colposa o dolosa) e più raramente da un fenomeno naturale, come i fulmini, e possono verificarsi in qualsiasi luogo o momento. Nel 50% degli incendi registrati non è stato possibile accertare come siano iniziati.

Il rischio di incendi aumenta in condizioni di bassa umidità, come

a più elevato rischio incendio boschivo sono quelli primaverili e, soprattutto, estivi, quando la siccità, l'alta temperatura ed il vento, insieme al naturale ciclo vitale delle erbacee, fanno evaporare parte dell'acqua trattenuta dalle piante, determinando condizioni favorevoli all'innesco e allo sviluppo degli incendi. Al contrario, al nord, gli incendi boschivi sono principalmente un fenomeno invernale, in corrispondenza con i periodi meno piovosi e più asciutti dell'anno. Fa eccezione la Liguria che è colpita dagli incendi boschivi sia estivi che invernali.

L'USO DEL FUOCO PER MODEL-LARE L'AMBIENTE E DIFFONDERE L'AGRICOLTURA

Gli incendi boschivi sono un fenomeno

meno complesso che riguarda la sfera della multiforme interazione fra la natura e l'uomo. Il fuoco è un fattore ambientale di primaria importanza, da sempre presente nella maggior parte degli ambienti terrestri, e ha influenzato la vegetazione fin dalla comparsa delle prime piante terrestri, contribuendo all'evoluzione delle specie vegetali e, successivamente, delle comunità umane.

Nelle regioni mediterranee il fuoco è stato un fattore determinante nel plasmare la vegetazione. Utilizzato dall'uomo per modificare l'ambiente naturale al fine di soddisfare le proprie necessità, recuperando spazi liberi a favore della agricoltura e del pascolo, insieme al taglio degli alberi per le costruzioni navali e l'edilizia, ha causato



PROFESSIONE VIGILI DEL FUOCO

la siccità, nelle ore più calde della giornata e in condizioni di vento forte. Gli incendi possono interrompere i trasporti, le comunicazioni, i servizi di elettricità, gas e approvvigionamento idrico. Inoltre portano a un deterioramento della qualità dell'aria e alla perdita di proprietà, colture, risorse, animali e persone. In pochi secondi una scintilla può far scattare un inferno. L'incendio si diffonde rapidamente, avvolgendo la vegetazione secca e quasi tutto il resto del suo cammino. Ciò che una volta era una foresta diventa combustibile. In caso di forte vento, poi, in un lampo l'incendio attraversa migliaia di metri quadri di terreno, scavalcando strade e rilievi, minacciando le case e le vite che incontra sul cammino.

Dopo che inizia la combustione e un incendio inizia a bruciare, ci sono diversi fattori che determinano come esso si diffonde. I tre fattori principali sono le caratteristiche del combustibile, le condizioni meteorologiche e la topografia dei luoghi. A seconda di questi fattori, un incendio può rapidamente svanire o trasformarsi in una fiammata furiosa che brucia centinaia di ettari.

L'ESPERIENZA DELLE CAMPAGNE AIB DI QUESTI ULTIMI ANNI. In tutto il mondo, gli incendi e le attività vulcaniche hanno colpito 6,2 milioni di persone tra il 1998-2017, con 2400 morti attribuite a cause correlate, come soffocamento, lesioni e ustioni. In Europa si sviluppano in media ogni anno 65.000 incendi e di questi ben l'85% riguarda l'area mediterranea. Dal 2000 al 2017 le fiamme hanno toccato un territorio di 85.000 chilometri quadrati (8,5 milioni di ettari)



cioè una superficie pari a quella di un Paese come l'Austria o più di un quarto dell'intera Italia, come si può leggere nel rapporto annuale della Commissione europea sugli incendi.

Uno studio pubblicato nel 2011 ha stimato nel nostro continente la superficie bruciata in 5.000 chilometri quadrati (mezzo milione di ettari) all'anno, ma il dato può variare molto da un anno all'altro.

L'estate del 2017 è stata la peggiore che si ricordi in Europa, con la maggiore superficie andata in fumo mai registrata: 10.000 chilometri quadrati (Un milione di ettari), ovvero il doppio della media. Negli incendi del 2017 sono anche morte 127 persone.

Nella sola Italia dal 1970 al 2017 sono bruciati in media mille chilometri quadrati (103 mila ettari) all'anno fra boschi e altri tipi di vegetazione, per un totale globale di quasi 50.000 chilometri quadrati (5 milioni di ettari) di aree toccate dal fuoco che, per fare un confronto, corrispondono a poco più di un

terzo della superficie forestale attuale del Paese.

Dopo la complicata campagna estiva antincendio boschivo 2017, il Dipartimento della Protezione Civile ha promosso e organizzato una attività di analisi dei punti di forza e di debolezza dell'intero sistema deputato alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, con la partecipazione attiva delle componenti del Servizio nazionale di protezione civile operative sul tema dell'antincendio boschivo. Il risultato del debriefing è stato raccolto in un documento di proposte migliorative, per ciascuna delle aree di azione, che sono state condivise con le Regioni e le Strutture operative, che comprendeva, nella parte riferita alla "lotta attiva", tra le altre, la proposta titolata "Corsi per Direttore delle Operazioni di Spegnimento (moduli formativi e certificazione) con standard formativi uniformi sul territorio nazionale".

Lo sviluppo di tale proposta, in-



serita tra gli obiettivi del “Tavolo tecnico interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo e la proposizione di soluzioni operative” (DCDPC n.1551 del 10 aprile 2018), ha prodotto un documento che definisce tra l’altro, in maniera organica e secondo la legislazione vigente, l’attività della direzione delle operazioni di spegnimento, con riferimento alla definizione dei ruoli, all’ambito di competenza, alla formazione degli operatori ed alla successiva qualificazione.

L’applicazione del documento è demandata alle Regioni e Province Autonome, secondo i modelli di intervento di lotta attiva definiti nei rispettivi Piani regionali per la previsione, prevenzione e lotta attiva

contro gli incendi boschivi.

L’ORGANIZZAZIONE NAZIONALE AIB

La Campagna antincendio boschivo 2021 si è aperta il 15 giugno e si è conclusa il 30 settembre.

Per l’avvio della Campagna antincendio boschivo dell’estate 2021, a maggio il Presidente del Consiglio dei Ministri come ogni anno ha fornito alle Regioni, alle Province Autonome e ai ministri interessati “Raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia e ai rischi conseguenti”, perché queste componenti del sistema di Protezione Civile si predisponessero ad adottare le proprie iniziative necessarie a prevenire e fronteggiare il fenomeno, tenendo anche conto

delle particolari condizioni in cui si sarebbe svolta la campagna nella situazione emergenziale in corso legata al Covid-19.

Nel documento sono richiamati i compiti, le responsabilità e le iniziative che i diversi enti e amministrazioni devono assumere per un’efficace azione e coordinamento delle forze in campo in base a quanto loro affidato dalla legge e alla luce l’attività di analisi e coordinamento svolta dal Tavolo tecnico interistituzionale (aprile 2018), che dette indicazioni per il monitoraggio del settore antincendio boschivo, proponendo soluzioni operative e migliorative.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è presente nel Tavolo tecnico presso il Dipartimento della



PROFESSIONE VIGILI DEL FUOCO

Protezione Civile, insieme ai rappresentanti delle regioni – a cui la legge quadro 353 del 2000 affida la titolarità della lotta agli incendi boschivi, in termini di tutela forestale e prevenzione degli incendi, lotta attiva e ripristino degli ambienti colpiti – e alle altre componenti statali come i Carabinieri Forestali, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero delle politiche agricole e la rappresentanza dei Comuni attraverso l'Anci.

LOTTA AEREA AIB

Il Dipartimento della Protezione Civile, che coordina sul territorio nazionale la flotta aerea antincendio dello Stato attraverso il Coau - Centro operativo aereo unificato, diffonde inoltre alle Regioni e alle Province Autonome le procedure operative per la richiesta di concorso aereo, a supporto dei dispositivi regionali.

Nel periodo di massima attenzione, la flotta aerea è dislocata su tutto il territorio nazionale sulle basi di: Genova, L'Aquila, Viterbo, Rieti, Roma-Urbe, Ciampino, Napoli-Capodichino, Pontecagnano-Salerno, Viggiano, Lamezia Terme, Reggio Calabria, Catania, Sigonella, Trapani, Cagliari, Olbia.

Per la Campagna estiva antincendio boschivo 2021, la Flotta aerea di Stato, nel periodo di massima attenzione è stata composta dai 15 velivoli Canadair CL415 e dai 5 elicotteri Erickson S64F gestiti dal Corpo Nazionale VVF, integrati nelle situazioni estremamente critiche da

velivoli cofinanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del Progetto "rescEU".

In caso di incendio, le prime a intervenire sono le squadre di terra coordinate dalle Regioni attraverso

so le SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) e/o i COR (Centri Operativi Regionali). Se il fuoco è troppo esteso e il lavoro delle squadre a terra non è sufficiente, chi dirige le operazioni di spegnimento (DOS) può chiedere l'intervento dei mezzi aerei in dotazione alla Regione (soprattutto elicotteri). Se questi non sono a loro volta sufficienti, la SOUP o il COR richiede al Centro Operativo Aereo Unificato l'intervento della flotta aerea dello Stato.

La richiesta di concorso aereo viene fatta secondo le procedure definite dal Dipartimento della Protezione Civile (scheda di richiesta concorso aereo AIB). Ogni anno le Regioni e le Province Autonome inviano le informazioni relative all'organizzazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva, per armonizzare la capacità regionale con il contributo dello stato e ottimizzare una reciproca sinergia.

Particolare attenzione viene dedicata anche agli interventi all'estero. I vasti incendi boschivi che si sono verificati negli anni passati soprattutto nei Paesi del bacino mediterraneo hanno richiesto l'intervento della flotta antincendio dello Stato anche fuori dai confini nazionali, in accordo a meccanismi di reciproco supporto sviluppati in ambito europeo o in virtù di accordi bilaterali.

COME FUNZIONA L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

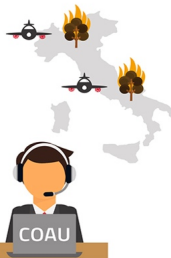
In caso di incendio, le prime a intervenire sono le squadre di terra coordinate dalla Regione o Provincia Autonoma



Quando il fuoco è troppo esteso o l'intervento da terra non è sufficiente, intervengono i mezzi aerei regionali



Se le risorse non bastano, la Regione o Provincia Autonoma chiede l'intervento della flotta aerea dello Stato al Dipartimento della Protezione Civile



Il Dipartimento, attraverso il Centro Operativo Aereo Unificato (COAU), riceve le richieste e coordina l'intervento della flotta aerea dello Stato sul territorio nazionale

La flotta aerea dello Stato

È composta da Canadair ed elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a cui si aggiungono i velivoli delle Forze Armate e dell'Arma dei Carabinieri. Interviene a supporto delle risorse regionali sul territorio nazionale e, nell'ambito del Meccanismo di Protezione Civile Europeo, anche in altri Paesi.



www.protezionecivile.gov.it



A VENEZIA I VIGILI DEL FUOCO RIESCONO A SVENTARE UNA VIOLENZA SESSUALE

Un recente fatto di cronaca evidenzia l'importante ruolo sociale svolto dagli uomini del Corpo.

A cura della redazione

Poteva essere interpretato come un saluto, ma anche come una richiesta di aiuto proveniente da una persona che non può comunicare il proprio disagio in maniera esplicita, come poi si è rivelata.

Nel mese di marzo, in una notte ancora fredda, una squadra di pompieri di Venezia – Mestre, in rientro da un incidente stradale nel trevigiano, ha notato che una giovane donna alzava le braccia nella loro direzione.

Un gesto strano nel cuore della notte, in un parcheggio vicino a un sottopasso a Mogliano Veneto.

La squadra, insospettita, per sicurezza è tornata indietro ed è arrivata in tempo per scongiurare una violenza sessuale ai danni della ragazza. E' infatti accaduto che appena il mezzo si è avvicinato al parcheggio, gli operatori hanno potuto constatare che la donna veniva trattenuta a forza per il collo da un uomo. Quando l'aggressore si è accorto della presenza dei vigili del fuoco è immediatamente fuggito.

I pompieri lo hanno rincorso, fermandolo e trattenendolo fino all'arrivo dei carabinieri, chiamati subito. La ragazza, in stato di choc, è stata assistita e confortata

dai vigili del fuoco, fino all'arrivo dei sanitari che l'hanno presa in cura. L'aggressore è stato preso in custodia e portato in caserma per essere sentito dai militari.

Questo episodio di cronaca è

l'ennesima dimostrazione dell'importante ruolo sociale rivestito dai Vigili del Fuoco che con la loro presenza sul territorio, rappresentano un punto di riferimento per la popolazione. Per quanto riguarda poi i gesti per chiedere aiuto in una situazione di emergenza nella quale non si può comunicare in maniera esplicita vale la pena di ricordare il Signal for Help che l'associazione Canadian Women's Foundation ha lanciato nell'aprile 2020 in piena pandemia e che sta diventando piano piano popolare in tutto il mondo.

Pollice della mano piegato, quattro dita in alto e poi chiuse a pugno: un gesto che vale come urgente richiesta d'aiuto e che tutti dobbiamo saper riconoscere e replicare



se drammaticamente ce ne fosse bisogno, in una conversazione su zoom, aprendo la porta di casa magari per ricevere un pacco.

Un modo silenzioso per lanciare l'allarme di essere vittima di una violenza domestica, segnalare il pericolo in corso e avvisare l'interlocutore che a sua volta dovrà rivolgersi al numero anti-violenza 1522, gratuito e da rete fissa o mobile. Il Signal for help in Italia viene rilanciato da numerose associazioni, tra cui Gengle di Giuditta Pasotto che a sua volta ha realizzato un video per spiegare di cosa si tratta sui social.



UNA CARROZZA DELLA METRO PER ADDESTRARE I VIGILI DEL FUOCO DI MILANO

L'ingombrante dono, è giunto nel piazzale di Via Messina attraverso un trasporto eccezionale

DCS Carlo CARDINALI Responsabile Relazioni Esterne e Comunicazione in Emergenza
Comando Provinciale Vigili del Fuoco MILANO



Lo scorso 7 marzo si è conclusa l'operazione che ha visto il Comando dei vigili del fuoco di Milano, grazie all'accordo con l'Azienda Trasporti Milanese (ATM), ricevere una carrozza di un treno della metropolitana dismessa e non in circolazione da tempo. "Questa donazione arriva dopo quattro anni di lavoro", ha com-

menta Carlo Cardinali del Comando Provinciale dei vigili del fuoco di Milano, "e consente oggi ai Vigili del fuoco di compiere ogni manovra addestrativa utile alla conoscenza delle attrezzature per il sollevamento dei convogli in caso di soccorso, come ad altre emergenze che possono incorrere alle linee metropolitane".

Il convoglio, con una lunghezza totale di 20 metri, è stato collocato su binari predisposti dai tecnici ATM, ai quali è stato chiesto di creare una linea del tutto simile a quella reale, dal pietrisco classico adagiato sulla pavimentazione, alla banchina a filo salita dei passeggeri, fino alla linea aerea e alla piastra da cui i convogli prelevano



PROFESSIONE VIGILI DEL FUOCO

la tensione per il loro funzionamento.

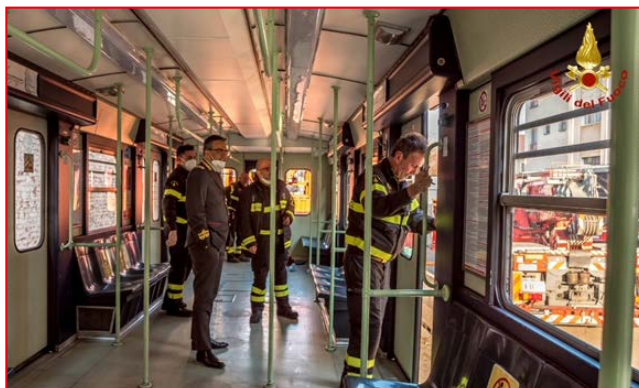
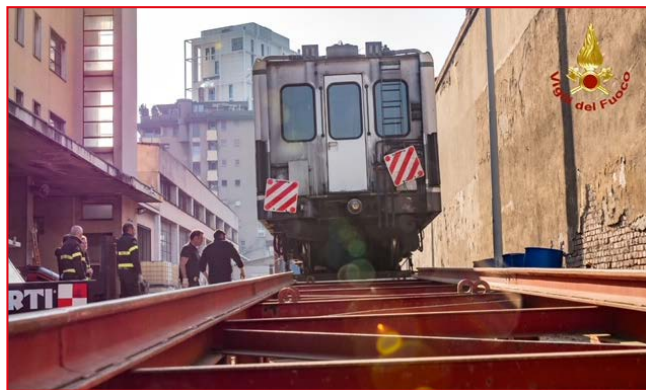
Alle operazioni era presente il Comandante, Nicola Micele che ha permesso la realizzazione della carrozza della metro di Milano dai vigili del fuoco.

Il convoglio, in disuso e non in circolazione da tempo, è partito

all'alba dai binari del deposito Atm di Famagosta e, attraverso un trasporto eccezionale, è giunto nel piazzale in via Messina.

I pompieri milanesi non dovranno più trasferirsi nei depositi di Atm per prendere dimestichezza con i convogli della metrò, come accadeva prima del trasferimento della

carrozza. D'ora in poi i soccorritori potranno recarsi solo saltuariamente in galleria, per continuare la formazione specifica nei tunnel della metropolitana, di notte quando dalle 1 alle 5 è sospesa la circolazione dei treni.





COVID, IL CRONOPROGRAMMA DEL GOVERNO PER USCIRE DALL'EMERGENZA

Dal 1° aprile stop al Super Green pass per mezzi pubblici e accesso al posto di lavoro per gli over 50; dal 1° maggio addio al lasciapassare sanitario e alle mascherine al chiuso

A cura della Redazione

Dopo due anni di pandemia il Governo sta programmando l'uscita dallo stato di emergenza. Queste le principali misure del decreto Covid sulle riaperture approvato all'unanimità dal Consiglio dei Ministri del 17 marzo. Ecco tutti gli step che accompagneranno gli Italiani fuori dai provvedimenti anti-Covid.

PRIMO APRILE - L'Italia non sarà più in stato di emergenza Covid e di conseguenza decadono il Comitato tecnico scientifico e la struttura del Commissario straordinario Francesco Figliuolo: al loro posto dovrebbe essere creata una unità operativa ad hoc (fino al 31 dicembre) per accompagnare il periodo transitorio e completare la cam-

pagna vaccinale. Anche il sistema dei colori viene definitivamente abrogato, ma il monitoraggio proseguirà. Termina l'obbligo di Super Green pass sui luoghi di lavoro per gli over 50 (la sospensione di coloro che ne saranno sprovvisti non avverrà più, ma resta la multa): a chi ha superato questa soglia d'età sui luoghi di lavoro dovrebbe





PROFESSIONE VIGILI DEL FUOCO

essere richiesto solo il pass base. Stop al certificato verde sui bus ed in generale sui mezzi di trasporto pubblico locale, dove proseguirà l'obbligo di indossare le mascherine fino al 30 aprile. Non sarà più necessario avere almeno il Green pass base per entrare negli uffici pubblici, nei negozi, nelle banche, alle poste o dal tabaccaio. Anche nei ristoranti all'aperto non sarà più prevista l'esibizione di alcun certificato. Solo per i turisti stranieri cadrà anticipatamente - già da questa data - l'obbligo del pass rafforzato nei ristoranti. Dal primo aprile decade ovunque il limite alle capienze nelle strutture e dunque anche negli stadi - dove per accedervi sarà richiesto il lasciapassare base - sarà possibile occupare il 100% dei posti. Stop anche alle quarantene da contatto con un caso positivo al Covid, anche per i non vaccinati: dovrà restare in auto isolamento solo chi ha contratto il virus mentre chiunque abbia avuto un contatto dovrà applicare il regime dell'autosorveglianza, indossando la mascherina Ffp2. Non ci sarà più quindi distinzione tra vaccinati e non vaccinati come ora.

PRIMO MAGGIO - Termina l'obbligo del Green pass quasi ovunque. Fino al 30 aprile per alcune attività come mense, concorsi pubblici e colloqui in carcere, oltre ai trasporti a lunga percorrenza, sarà infatti ancora obbligatorio in versione base. Quello rafforzato resterà in vigore fino al 30 aprile per la ristorazione al chiuso (per i turisti stranieri cade già dal primo aprile), centri benessere, sale gioco, discoteche, congressi ed eventi sportivi al chiuso. Sempre dal primo maggio via l'obbligo delle mascherine in tutti i luoghi al

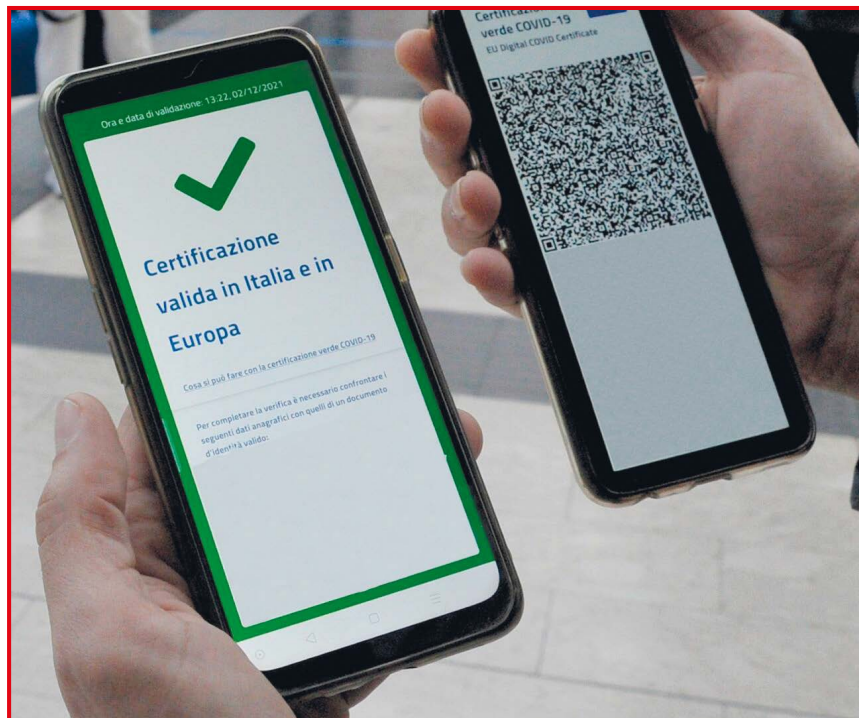
chiuso, anche a scuola.

15 GIUGNO - Decadono tutti gli obblighi vaccinali come per il personale scolastico, militari, agenti di polizia e soccorso pubblico, polizia locale, dipendenti dell'amministrazione penitenziaria e in generale lavoratori all'interno degli istituti penitenziari per adulti e minori, personale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Resterà in vigore oltre questa data soltanto l'obbligo del vaccino per il personale sanitario e Rsa.

30 GIUGNO - Terminano le modalità di smart working nell'ambito privato così come sono al momento concepite. In particolare, fino alla fine del mese ci sarà la possibilità di ricorrere al cosiddetto 'lavoro agile' nel settore privato senza l'accordo individuale tra datore e lavoratore. Viene prorogato anche lo svolgimento del lavoro agile per i lavoratori fragili.

31 DICEMBRE - L'obbligo vaccinale resta in vigore fino a fine anno per il personale sanitario e Rsa. Le visite da parte di familiari e visitatori alle persone ricoverate all'interno di ospedali e residenze socio assistenziali saranno consentite solo con il Super Green Pass fino al 31 dicembre.

SCUOLA - Dal primo aprile decade la quarantena da contatto (l'obbligo di isolamento resta solo per i contagiati) e pertanto a scuola la Dad resterebbe solo per coloro che hanno contratto l'infezione. In tutte le scuole (compresi nidi e infanzia) anche con almeno quattro casi di positività tra gli alunni di una classe, l'attività didattica prosegue per tutti in presenza con l'utilizzo di mascherine (alle materne solo i prof). Riparte la possibilità di svolgere gite e manifestazioni sportive.





DANNI AMBIENTALI, CIVILI, INDUSTRIALI

Nata nel 1998 con servizi di bonifica e manutenzione speciale per l'industria chimica, da 20 anni esegue interventi di bonifica, ripristino e demolizione nel post sinistro e gestione delle emergenze ambientali.

Edam fa parte del protocollo S.E.T. Servizio Emergenza Trasporti di Federchimica



SERVIZIO
EMERGENZE
TRASPORTI
UN'INIZIATIVA DI FEDERCHIMICA



Via Guido Rossa 9/11- 21013 Gallarate VA
Tel +39 0331 75921 -Fax +39 0331 775454
www.edam.it - emergenze@edam.it